vinetur

La massima corte sudafricana si riserva la decisione sul caso degli orari di vendita degli alcolici nel Northern Cape

La controversia sull’estensione degli orari di vendita degli alcolici durante la ripresa post-Covid potrebbe definire i poteri normativi delle province

domenica 15 novembre 2026



Giovedì 12 novembre la Corte costituzionale sudafricana si è riservata la decisione su un caso relativo all'estensione degli orari di vendita degli alcolici nel Northern Cape, lasciando aperta una controversia che potrebbe definire l'ampiezza dei poteri delle province nel disciplinare la vendita di alcolici.

Il caso è stato portato davanti alla Corte dalla Democratic Alliance e dal Freedom Front Plus, che chiedono di dichiarare illegittima e incostituzionale la decisione del dipartimento per lo sviluppo economico e il turismo del Northern Cape di prolungare gli orari di vendita degli alcolici. In base alle norme provinciali contestate, i rivenditori potevano vendere alcolici dalle 9 alle 22 nei giorni feriali e dalle 9 alle 23 nel fine settimana.

I ricorrenti sostengono che l'estensione degli orari sia in contrasto con il Liquor Act e il Disaster Management Act, che durante il periodo del Covid avevano imposto restrizioni per limitare la trasmissione del virus e ridurre i danni correlati. Il ricorso pone la Corte al centro di un dibattito più ampio su come i governi dovrebbero bilanciare le esigenze di tutela della salute pubblica e l'attività economica nel mercato degli alcolici.

Durante l'udienza, gli avvocati dello Stato hanno difeso la posizione del Northern Cape, sostenendo che la modifica fosse legittima. Hanno riferito alla Corte che l'estensione degli orari mirava a rilanciare l'economia locale e a offrire alle imprese maggiori possibilità di recuperare le perdite subite durante i lockdown. La provincia ha inoltre sostenuto che la decisione rispettasse i limiti previsti dalla normativa vigente e che la supervisione dell'organo di controllo sugli alcolici fosse rimasta in vigore.

La Corte non ha pronunciato una decisione immediata al termine dell'udienza. Ha invece dichiarato che avrebbe esaminato le argomentazioni delle parti prima di emettere la sentenza in un secondo momento. Nel materiale fornito non è stata indicata una data per la decisione.

Sebbene la controversia riguardi una sola provincia, il caso è seguito con interesse anche al di fuori del Northern Cape, perché potrebbe chiarire fin dove i governi provinciali possano spingersi nello stabilire gli orari di vendita degli alcolici. La questione è rilevante per bar, ristoranti, negozi di liquori e altri rivenditori di alcolici, oltre che per produttori e distributori di birra, vino e distillati: le fasce orarie di vendita

consentite possono infatti incidere sul personale, sulle consegne, sugli orari di apertura e sull’andamento dei ricavi.

Il caso riflette inoltre una tensione nelle politiche pubbliche che è proseguita anche dopo la pandemia. In momenti diversi, i governi hanno sostenuto che limitare la vendita di alcolici può ridurre la pressione sugli ospedali e contenere i danni correlati al consumo di alcol, mentre associazioni imprenditoriali e alcuni partiti politici hanno affermato che restrizioni severe possono compromettere l’occupazione, ridurre il gettito fiscale e rallentare la ripresa delle piccole imprese. La vicenda del Northern Cape porta questi obiettivi contrapposti sul piano costituzionale: ora la massima corte del Paese deve valutare se la provincia abbia agito nel rispetto della legge.

Entrambe le parti hanno dichiarato alla Corte che la controversia solleva importanti questioni costituzionali. Al centro vi è la legittimità del bilanciamento operato dalla provincia tra tutela della salute pubblica e libertà economica, quando ha esteso gli orari di vendita degli alcolici. In attesa della decisione della Corte costituzionale, tale bilanciamento resta sotto esame giuridico e le imprese del settore delle bevande seguiranno con attenzione le indicazioni su come potrebbero essere valutate in futuro norme analoghe.